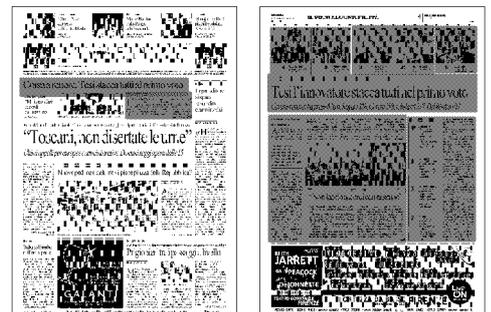


Corsa a rettore, Tesi stacca tutti al primo voto

LAURA MONTANARI

L'UNIVERSITÀ sceglie il nuovo, almeno al primo round. Vince Alberto Tesi, 52 anni, preside di Ingegneria, uno che non ha mai ricoperto incarichi di governo al fianco del rettore Marinelli, uno che dice: «Vado avanti, non faccio accordi con nessuno». Per lui 676 voti, ma gliene servivano 921 per essere eletto subito a capo dell'ateneo. Invece l'università fiorentina dovrà tornare alle urne il 10-11 giugno con le stesse regole (passa chi ottiene la maggioranza assoluta altrimenti ballottaggio).

SEGUE A PAGINA VII



risultato

Tesi l'innovatore stacca tutti nel primo voto

Corsa a rettore: ha preso 676 sì, Rogari 328, Caretti 293, Chelazzi 277, Del Bimbo 197

(segue dalla prima di cronaca)

LAURA MONTANARI

AL SECONDO posto il prorettore alla didattica, ex preside di Scienze Politiche, Sandro Rogari che si ferma a quota 328, tren-

cuore, si vota d'istinto e senza calcolo (o quasi). Il secondo invece, quello che verrà, è quello della testa, dei calcoli, delle somme e (spesso) degli accordi fra accademici in corsa, «tu mi porti tot voti io in cambio...». Quindi prima di sbilanciarsi in previsioni che

sembrano facili a guardare il risultato di ieri, tirare il freno. L'università abituata alle sorprese. Ancora con i foglietti in mano e le percentuali fresche di inchiostro, nessuno dei cinque annuncia che si ritirerà. Sandro Rogari ha appena letto sul maxi-schermo in rettorato

il responso e ha l'aria contenta: «Sono al secondo posto, me l'aspettavo un risultato positivo. Chiaro che vado avanti. La sorpresa? Caretti sinceramente non credevo, si vede che la sua campagna di contestazione ha pagato... qualcuno ha dimenticato che era preside di

Per passare al primo turno servivano 921 voti. Le schede bianche sono state 71. Ha votato il 72,9% degli aventi diritto

tacinque voti sotto a 293 la «sorpresa» Paolo Caretti, costituzionalista, allievo di Paolo Barile, ex preside di Giurisprudenza. Delude invece Guido Chelazzi, prorettore alla ricerca, ex preside di Scienze, dato tra i favoriti alla vigilia e invece slittato al quarto posto a 277 preferenze. Chiude la classifica l'altro candidato di Ingegneria, Alberto Del Bimbo con 197 voti. Le schede bianche sono state 71. Hanno partecipato a questa elezione il 72,9% degli aventi diritto, pari a 761 fra studenti e docenti e a 778 tra personale tecnico amministrativo e dirigenti (il voto di questi vale però il 10%). Alla passata elezione erano un po' meno, il 71,05%. Colpisce il distacco netto di Tesi rispetto a tutti gli altri, come a sottolineare il bisogno di una sterzata, di un cambiamento: avanza il più giovane dei candidati.

Il primo turno è quello del



L'intervista

“Non faccio accordi con nessuno”

ALLORA professor Tesi, è contento?

«Sì, c'è stata una forte affluenza alle urne».

Non per quello, ma dei suoi 676 voti. E primo nelle preferenze di studenti e docenti e anche fra il personale tecnico e amministrativo.

«Ha vinto il bisogno di rinnovamento nel suo complesso e non quello di una facoltà rispetto a un'altra».

Nel concreto cosa farà: dovrà accordarsi con qualcuno per diventare il rettore? Caretti gliel'aveva chiesto...

«Non faccio accordi con nessuno. E' stata una campagna elettorale lunga, abbiamo incontrato tante persone e credo che stiano imparando a conoscermi: ho un programma per l'ateneo nel suo complesso e l'ho presentato a tutti. Se piace mi votano, altrimenti no, è così semplice. Dobbiamo partire riconoscendo gli errori del passato: mancata programmazione del personale e più attenzione ai meccanismi di finanziamento, snellimento delle procedure e governo collegiale, investire su ricerca e valutazione». (l.m.)

In breve



AFFLUENZA

Hanno votato il 72,98% degli elettori: erano stati il 71,05% nell'ultima tornata quando è stato scelto Marinelli



INCOGNITE

Chi voterà la parte di Medicina che non è andata alle urne? Quali saranno gli accordi fra i candidati?



PROSSIMO TURNO

L'ateneo torna al voto il 10-11 giugno. Senza maggioranza assoluta per uno dei candidati, si andrà al ballottaggio



ARDSU

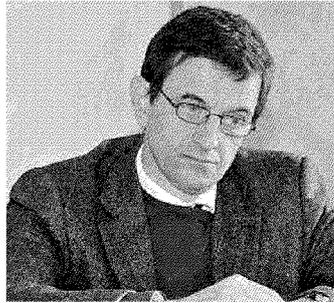
Costerà di meno mangiare in mensa all'università: lo ha deciso ieri l'azienda per il diritto allo studio: da 2,80 a 2,50 euro

Giurisprudenza e ha votato per la costruzione di Novoli, di Sesto, del polo di viale Morgagni...».

Il costituzionalista, raggiunto ieri al telefono, è sorpreso della sua affermazione: «Significa una presa di distanza dall'attuale gestione dell'ateneo, ma sono convinto che le cose possano cambiare nel prossimo turno perché a mio avviso Medicina non è ancora del tutto scesa in campo».

Qualcuno comincia a sospettare che il candidato dei gensiniani possa essere Sandro Rogari. «Mi aspetto un tentativo di accordo fra Chelazzi e Rogari in fondo sono due prorettori di Marinelli...» dice il professor Paolo Caretti. Non si sbilanciano per ora i diretti interessati anche se Chelazzi lascia trapelare la sua delusione: «Da scienziato sono abituato a prendere atto della realtà, i voti sono questi, le ipotesi della vigilia erano diverse ma bisogna fare i conti con quel che è. Ci ragionerò su». Sulla stessa linea Del Bimbo.

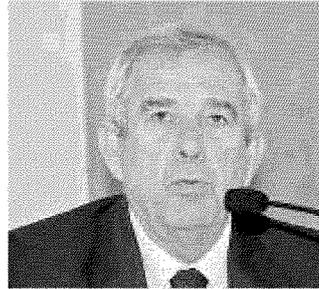
Un'ultima nota sul voto di ieri: Tesi ha vinto sia tra i docenti e gli studenti, sia nelle preferenze espresse dai tecnici amministrativi, cioè dal personale il cui voto pesa per il 10%. Se il parere di questi lavoratori fosse stato uguale agli altri (e in una riforma dello statuto era stato anche proposto), l'ateneo fiorentino avrebbe eletto da subito il rettore e sarebbe Alberto Tesi che ha ottenuto 421 voti dai non docenti e altri 676 fra cattedre, ricercatori e rappresentanti degli studenti nelle diverse facoltà.



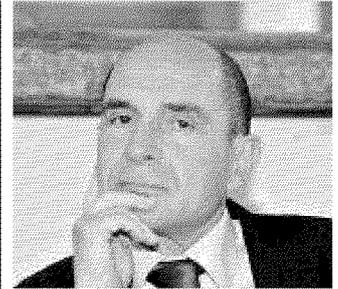
676 ALBERTO TESI
52 anni, preside di Ingegneria



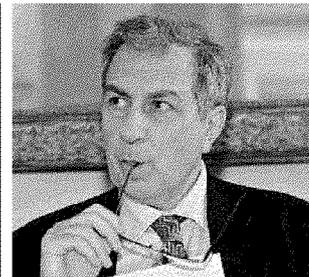
328 SANDRO ROGARI
E' il prorettore alla didattica



293 PAOLO CARETTI
Ex preside di Giurisprudenza



277 GUIDO CHELAZZI
E' il prorettore alla ricerca



197 DEL BIMBO
A capo della Fondazione ricerca